

# Misericordia

2000



Con l'augurio  
che nel 2019  
ciascuno trovi  
il Volontario  
che c'è in lui



# CORSI AFA



## ATTIVITA' FISICA ADATTATA

La Misericordia di Siena organizza corsi AFA che verranno svolti da personale laureato in scienze motorie e fisioterapia, secondo i protocolli definiti dall'ASL Sud-Est.

I corsi verranno tenuti presso le sedi di:

**Isola d'Arbia, presso la sede della Misericordia di Siena in via della Mercanzia**

I corsi inizieranno il 18 di Settembre:

Martedì e Venerdì, dalle ore 18:30 alle 19:30

Fisioterapista: Laura Tozzi, cell: 3498490090

**Siena, presso la sede di via del Mandorlo 3.**

I corsi inizieranno il 2 di Ottobre:

Martedì e Venerdì, dalle ore 10:30 alle 11:30

Fisioterapista: Antonella Petri, cell: 3382229265

Per informazioni contattare direttamente le Fisioterapiste ai numeri indicati.

Il costo del corso è fissato in € 20 mensili per due lezioni settimanali più una quota una tantum di €15 a copertura dell'assicurazione.



Arciconfraternita di  
Misericordia di Siena  
ed Istituzioni Riunite

*Casa della Misericordia*

Il Provveditore  
Andrea Valboni



## Redazionale

L'incessante attività della grande famiglia dei Confratelli della Misericordia mette sempre in difficoltà la Redazione: le pagine non bastano mai! Come di consuetudine questa edizione arriverà nelle Vostre case per le Festività Natalizie ed è nostro desiderio iniziare con il caloroso *Augurio di un Sereno S. Natale!!!*

Un appuntamento importante apre questa edizione del Giornalino: il Concorso fotografico "Obbiettivo Solidarietà": prosegue nell'istituzionalità con la Festa della Fratellanza e la Medaglia Civica di Riconoscimento al Confratello Lelio Grossi, ancor più apprezzabile data la delicatezza del campo nel quale opera.

Altro momento rilevante è la lettera di ringraziamento del dono dell'Ambulanza donata dai Confratelli al Camerun.

Gli articoli che entrano nel pieno delle attività "non-tradizionali" iniziano con il campo estivo della Protezione Civile per i ragazzi, per proseguire con i Servizi Sportivi e "Volley... ma non posso..." la nostra squadra di pallavolo!

Un capitolo a parte è l'intervista alla Consorella Marina, regina del guardaroba, una delle colonne della Misericordia!

Il patrimonio artistico del Cimitero ha ricevuto il riconoscimento ASCE, a sottolineare la sua rilevanza e, continuando a parlare di cultura - Dagli "Asili" alla Casa di Riposo - e il restauro della statua lignea di S. Antonio Abate.

Buona lettura!!!!

Un saluto fraterno

## INDICE

4

GIOVANNA ROMANO - DIRETTORE  
*Auguri S. Natale*

4

ANDREA VALBONI - PROVVEDITORE  
*Auguri S. Natale*

5

LUIGIA TAURO  
*"Obbiettivo Solidarietà" Concorso fotografico*

9

ANDREA VALBONI  
*Festa della Fratellanza 2018*

11

FABIO LEONINI  
*Medaglia civica di riconoscenza  
al Confratello Lelio Grossi*

12

ANDREA VALBONI  
*Un dono ai fratelli del Camerun*

15

ANDREA NANNICINI  
*Campo estivo Protezione Civile*

18

MARIA ROSA LAPI  
*Maria: un'istituzione della Misericordia*

21

LA REDAZIONE  
*Riconoscimento ASCE*

24

GIOVANNI BATTISTA GUASCONI  
*Dagli "Asili" alla Casa di Riposo  
della Misericordia*

27

ANDREA VALBONI  
*Restauro statua ligne S. Antonio Abate*

28

MARIA ROSA LAPI  
*Servizi sportivi: questi sconosciuti!*

30

ANTONELLA PETRI  
*Volley... ma non posso*



## Saluto e Auguri del Direttore

**S**ta per concludersi il nostro primo anno insieme sulle pagine di Misericordia 2000 e desidero augurarvi un S. Natale gioioso ricordando una frase di Papa Francesco ha rivolto a tutti i volontari in occasione della santificazione di Madre Teresa di Calcutta: «Non c'è misericordia senza concretezza, voi siete la mano tesa di Cristo».

Ognuno di voi con le proprie capacità, con la predisposizione e con la volontà che muove qualunque azione contrasta l'indifferenza del mondo, il pensare solo a sé, disinteressandosi di chi è nel bisogno. E in un mondo in cui l'aggressività verbale, fisica, morale pare impossibile da governare, ogni vostra azione è come una mano calda che consola in inverno.

In questo numero sono raccontate molte delle attività della Misericordia, ma altrettante sono sottintese a causa del limite imposto dagli spazi di questa pubblicazione: il mio augurio speciale va a tutti quei volontari che quotidianamente si mettono a disposizione degli altri nella semplicità e senza clamore, esprimendo i più alti valori della solidarietà umana.

GIOVANNA ROMANO  
*Direttore Misericordia 2000*

## Saluto e Auguri del Provveditore

**O**gni anno arrivati a questo punto, viene spontaneo guardarsi indietro e fare un piccolo bilancio del proprio operato, e come ogni anno la sensazione è la stessa: questi dodici mesi paiono volati, ma se poi ci si sofferma a pensare alle cose che sono successe si ha la sensazione opposta, cioè che sia stata un anno incredibilmente lungo. Di cose ne facciamo davvero tante, qualcosa cerchiamo di raccontare attraverso le pagine di questo nostro periodico che, non senza una certa fatica, la consorella Mariarosa e il sottoscritto provano a portare avanti, con il contributo dei confratelli che cercano di dare una mano anche in questo.

Poi ci voltiamo a guardare in avanti, e un po' ci spaventa quello che ci attende, perché le sfide e le difficoltà non mancano, ma sappiamo che ogni tanto ci sarà anche qualche soddisfazione che potrà ripagarci delle cose che invece non sono andate proprio come si sperava.

Viviamo tempi non facili e per questo dobbiamo sempre ringraziare chi come le nostre consorelle e confratelli hanno deciso di dedicare una parte del proprio tempo agli altri, alla comunità: in tempi come questi, il dare senza aspettarsi nulla in cambio acquista un valore incalcolabile, che nessun bilancio sociale potrà mai ben rappresentare. Così come dobbiamo ringraziare chi si sostiene permettendoci di poter meglio affrontare i problemi di ogni giorno.

Con l'augurio che questo nostro cammino proceda anche nel prossimo futuro, saluto tutti e a tutti auguro un sereno Natale ed un Felice 2019.

Con fraterni saluti,

ANDREA VALBONI  
*Provveditore*



*In tempi in cui spesso prevalgono  
aggressività e competizione,  
le fotografie vincitrici del 5° Concorso Fotografico a tema  
“Obiettivo Solidarietà” 2018  
sottolineano l’aspetto più gioioso dell’atto solidale*

Con il Concorso Fotografico “Obiettivo Solidarietà 2018”, patrocinato da Regione Toscana, Provincia e Comune di Siena, Confederazione Regionale Toscana delle Misericordie, Fondo Internazionale di Fotografia (FIOF) e sostenuto da Banca Monte Dei Paschi e Allianz, per il quinto anno consecutivo la Misericordia di Siena

pone l'attenzione sul senso della solidarietà.

170 foto, arrivate da tutta Italia, sia da professionisti che da fotoamatori e associazioni di volontariato, che raccontano come fare del bene significa spesso creare sintonia con chi ti sta intorno e come agendo per far questo si ottiene in cambio qualcosa di prezioso. In tempi in cui spes-

so prevalgono aggressività e competizione, le fotografie vincitrici del 5° Concorso Fotografico a tema “Obiettivo Solidarietà” 2018 sottolineano l'aspetto più gioioso dell'atto solidale.

La cerimonia di premiazione è stata impreziosita dalla lettura – da parte dell'artista Paola Lambardi – di brani inediti da lei composti ispirandosi alle foto premiate.

I giurati, guidati da Elena Datrino, fotografa e artista, hanno privilegiato le fotografie che più si sono attenute al tema, valutandone originalità, stile fotografico e contenuti inediti rispetto alle precedenti edizioni.

Con questa premessa la giuria ha assegnato il **1° premio** ad una foto scattata in una casa d'accoglienza per i bambini oncologici e le loro famiglie, gestita dal Servizio Missionario Giovanile a Torino: **Arsenale dell'Armonia, di Massimo Ferrero.**

*“Dinamica e giocosa, la fotografia è sintesi di un momento difficile in cui si tenta il coinvolgimento e l'avvicinamento tra due situazioni diverse: tutto ciò attraverso una composizione simmetrica, che mostra una distanza, ma presuppone il lieto fine.*

*Molto appropriato l'uso della luce naturale, che ben descrive le ambientazioni e un senso temporale*



*indefinito, come quello che si vive interiormente nella condizione del ricovero. Il progetto dà voce alla serenità che si ricerca disperatamente nella malattia, narrando il punto*

*di vista dei bambini e delle famiglie impegnate nella loro guarigione.*

*La solidarietà non è solo un fine, ma un mezzo per affrontare, sopportare e superare il dolore.”*



**2° premio a "Scopri il volontario che c'è in te", di Massimo Alfano**, che ha realizzato un progetto fotografico dedicato a chi sceglie di donare parte del proprio tempo alle attività di volontariato.

Questa la motivazione: *"Siamo stati colpiti dalla completezza e dalla professionalità nell'esecuzione di tutte le immagini del progetto, non semplice dal punto di vista realizzativo. Il coinvolgimento dei "modelli" è esso stesso un gesto di condivisione solidale, a sottolineare l'empatia necessaria tra fotografo e persona ritratta. Nelle figure ritratte vengono rappresentate con delicatezza ed ironia tante sfaccettature del volontariato, un'attività possibile per chiunque, a qualsiasi età. Il tema dello specchio si trasforma nella presa di coscienza del sentimento di solidarietà: non può esistere se non parte da se stessi."*



Il **3° premio** va ad una foto scattata sul set del progetto "Giuliette e Romeo", un percorso laboratoriale di dance-ability e di teatro proposto dall'Associazione Ottavo Giorno, che promuove nel territorio padovano progetti artistici che includono persone con disabilità. La foto **"L'attesa del ciak"** di **Martina Acazi** è stata premiata con la seguente motivazione: *"Fotografia di scena e reportage si intrecciano in questo scatto, che ci spinge a riflettere su un doppio contenuto: il racconto dello spettacolo teatrale e l'identità degli attori. Una fotografia che ad un primo sguardo sembra voglia raccontare l'esclusione del diverso e quindi ti costringe ad uno sguardo più approfondito, che conduce a scoprire una realtà fatta di coinvolgimento e di lavoro solidale. Non è una semplice immagine di backstage, ma una finestra sul senso del "gioco teatrale" e sulla fisicità degli attori.*



*L'inquadratura larga e la composizione curata rendono anche il luogo uno dei protagonisti dell'immagine,*

*immergendoci nella situazione cinematografica."*



Anche quest'anno abbiamo voluto assegnare la **Medaglia del 750° anniversario della Misericordia di Siena alla Foto con il Miglior Messaggio di Solidarietà**. Il premio è andato a **Legàmi, di Luciano Serafini**, con la seguente motivazione: *"La semplicità e nello stesso tempo la forza di questa immagine è emozionante. La composizione chiara, semplice e pulita ci guida in un gioco di sguardi che rende l'osservatore totalmente parte di un dialogo con i soggetti. Siamo "dentro" alla foto e "dentro" all'espressione della signora assistita, che sembra chiederci un'opinione sul senso dell'aiuto. Madre e figlia sono legate da una condizione esistenziale amorevole, che nel tempo ha ribaltato i reciproci ruoli di necessario sostegno."*



Non sono mancate, anche quest'anno le menzioni speciali per le migliori foto a colori ed in bianco e nero. La giuria ha voluto introdurre infine una menzione speciale per la miglior espressione artistica. A **Carmela Gioia**, fotoamatrice senese va la **Menzione Speciale per la Miglior Foto a Colori**, per la foto **"Teatro dell'anima"**, scattata nel carcere di Volterra, durante uno spettacolo teatrale organizzato dalla Compagnia la Fortezza con i detenuti, *"l'immagine viene premiata per l'originalità della storia che racconta, che è anche molto emblematica del concetto di solidarietà, comunicato in un modo non banale né retorico. La forza espressiva dell'immagine richiama la gioia del condividere e del donare, trasmette positività e curiosità per la scena di sapore felliniano dal richiamo intrigante per contenuto e composizione."*





La Menzione Speciale per la **Miglior Foto in Bianco e Nero** è andata a **Luciana Petti**, per la foto "Yuri", scattata a Siena nell'ateneo di Irene Stracciati dove da anni Yuri danza e insegna. Questa la motivazione: *"Colpisce la concentrazione dei protagonisti, il gesto perfetto, la posizione delle mani e delle dita: con la danza, spariscono tutte le differenze. La fotografia ha colto questo attimo sospeso e si rimane colpiti dalla bellezza del momento e dall'intensità delle espressioni dei ballerini."*



Infine, la Menzione Speciale per la **Migliore Espressione Artistica** è andata a "Memoria", di **Mauro Fumagalli**. La solidarietà verso gli anziani compare in molte delle foto giunte quest'anno. Questa foto ha colpito la giuria poiché *"Spesso quella intellettuale e culturale è l'unica l'attività possibile e gratificante nella vecchiaia, qui la persona pare appagata e arricchita nonostante la sua condizione fisica."*

*Ottimo uso della luce: una silhouette che si combina con i fari dell'allestimento e l'uso simbolico del chiaro-scuro, come a tracciare un percorso interiore di ricerca e arricchimento."*



La cerimonia di premiazione è stata quest'anno significativa anche per la presenza di Paola Lambardi, artista senese nota a livello internazionale per le sue interpretazioni cateriniane e che si è particolarmente dedicata alle letture poetiche e prosastiche di testi classici e contemporanei. Il maestro Mario Luzi richiese più volte la sua voce per la lettura delle proprie liriche e prose.

*"Voglio esprimere la nostra gratitudine a Paola Lambardi. Abbiamo*

*siva. Quando le abbiamo chiesto di scegliere e leggere alcuni brani sulla solidarietà, ispirandosi alle foto premiate, da grande artista qual è, Paola ha deciso di comporre dei brani inediti da regalarci nell'occasione", spiega Andrea Valboni, Provveditore della Misericordia di Siena.*

*"L'Edizione 2018 del Concorso Obiettivo Solidarietà ha confermato l'interesse e forse la necessità della rappresentazione per immagini di un tema tanto delicato e ispirato-*

*il rischio di cadere nella retorica, nella drammatizzazione o addirittura nella banalità è molto alto. La qualità delle foto ricevute dimostra anche la maturità di un concorso ormai affermato a livello nazionale ed esprimo, da parte mia dei membri della giuria, l'orgoglio di farne parte" dichiara Elena Datrino, Presidente della giuria.*

# Festa della Fratellanza 2018

ANDREA VALBONI - PROVVEDITORE

9

Misericordia<sup>2000</sup>



La Festa della Fratellanza rappresenta da sempre il momento in cui i volontari della Misericordia si ritrovano per celebrare assieme un anno di esperienze che li hanno visti partecipare attivamente alla vita dell'Istituzione e condividere momenti piacevoli e non, ma che comunque sia faranno parte del loro, del nostro bagaglio di esperienze e ricordi. E' una Festa "mobile", per molti motivi, ma difficilmente e nonostante i buoni propositi di tutti, non cade quasi mai nello stesso periodo dell'anno; in questo 2018, la Festa si è svolta in Settembre, abbinata alla premiazione del concorso fotografico "Obbiettivo solidarietà" alla sua quinta edizione e che ha avuto un ottimo successo sia di fotografi partecipanti che di pubblico presente alla premiazione. La Festa è scandita più o meno dallo stesso ritmo, ogni anno, ma

ogni anno alla fine è diversa. Si inizia sempre con la S. Messa, anche quest'anno grazie al tempo clemente, celebrata all'aperto; quest'anno abbiamo voluto ricordare durante la celebrazione la consorella Giada, scomparsa tragicamente, alla presenza dei suoi familiari che hanno voluto vedere i luoghi dove la loro cara aveva vissuto a Siena e le persone con le quali aveva stretto un forte legame di amicizia. Inutile dire che la commozione è stata forte per tutti noi presenti; non pubblicheremo foto di Giada, ognuno la ricorderà a modo proprio e sarà sempre nei nostri pensieri.

Durante la Festa è tradizione consegnare ai volontari un attestato di riconoscenza per le ore di volontariato svolte da quando sono iscritti e attivi alla Misericordia: non è nostra abitudine pubblicare gli elenchi dei premiati e non lo faremo neanche

questa volta, secondo la nostra tradizione secolare di anonimato nello svolgimento delle "opere di carità"; alcuni volontari hanno anche espresso il desiderio di non ritirare il riconoscimento, a significare che non è per quello che sono qui, per altri invece è un attestato di riconoscimento che li gratifica, ognuno vive questo momento come meglio si sente di viverlo con se stesso.

Quest'anno abbiamo anche distribuito i diplomi per i volontari che avevano superato l'esame dei corsi base ed avanzato; nella foto, assieme ad alcuni degli istruttori, appaiono tutti molto orgogliosi (anche gli istruttori, che mettono davvero un grande impegno in questa attività) del traguardo raggiunto ed ora sono volontari attivi che svolgono i servizi assieme agli altri confratelli.

Infine, la Festa si conclude con il pranzo che quest'anno ha visto una



presenza importante di volontari e loro familiari, superando le 240 persone. L'organizzazione del pranzo è stata la vera bellissima sorpresa di quest'anno. Originariamente, avevamo pensato di organizzare il pranzo servendosi di un catering, in modo da permettere a tutti i volontari di potersene stare seduti e godersi la giornata senza altri impegni che pranzare e una volta tanto rilassarsi. Con nostra sorpresa, una decina di giorni prima alcuni volontari si sono presentati all'Ispezione dicendo che avrebbero avuto pia-

cere di preparare loro il pranzo per tutti e dopo gli immancabili "Ma siete sicuri?" "Guardate che saremo tanti..." e altre frasi di circostanza, hanno iniziato a preparare il menù, ad acquistare il necessario e ad organizzarsi per la cucina e il servizio a tavola: è stato un grande gesto di altruismo che, come Provveditore, mi ha colpito e mi ha fatto piacere, perché spontaneo e veramente sentito.

Il risultato è stato al di sopra di ogni aspettativa! C'è da dire che avevano un asso nella manica, un vero asso:

Marco, un nostro recente "acquisto", che in cucina fa cose notevoli, non è da Masterchef ammesso che conti qualcosa, ma sta di fatto che non ci sono mai stati tanti volontari a pranzo in sede come da quando è arrivato lui (e che Dio gliene renda merito! E anche all'Ispettore, che a questo progetto ci ha lavorato negli ultimi due anni). Per questo è giusto chiudere questo breve articolo con un omaggio allo "staff" che il 23 Novembre ha preparato e servito il pranzo della nostra Festa della Fratellanza.



# Medaglia di civica riconoscenza al Confratello Lelio Grossi

FABIO LEONINI

11

Misericordia



**P**er la festività di Maria S. S. Assunta in cielo Patrona e Regina di Siena, il Sindaco De Mossi ha consegnato il "Premio Mangia" a Tommaso Fabbri e la medaglia di "civica riconoscenza" a Massimo Biliorsi e al nostro confratello Lelio Grossi.

Le motivazioni di questo riconoscimento al confratello sono state ben evidenziate nel corso della solenne cerimonia svoltasi il 15 agosto c.a. al Teatro dei Roszi, che riassumiamo riportandone di seguito alcune parti: Lelio Grossi è un "senese doc" che ha dato come molti altri, il proprio contributo per mantenere vive le tradizioni e le istituzioni della nostra città (è stato anche Priore della Contrada della Torre), ma è anche un confratello attivo della Misericordia di Siena ed è stato proprio per il suo costante e lungo impegno nel sociale che "Il Concistoro del Mangia" gli ha conferito, all'unanimità la medaglia di civica riconoscenza.

Risale infatti al 1996 il suo primo impegno nel volontariato nel servizio di "Microcredito di solidarietà" promosso dalla Misericordia di Siena che consente di intervenire concre-

tamente a supporto delle persone in difficoltà finanziaria. L'anno successivo Lelio propone alla Misericordia di Siena e poi realizza il progetto di un nuovo servizio, che, utilizzando le opportunità previste dalla legge 108/96 (legge sull'usura) si propone di contrastare il fenomeno del sovraindebitamento e dell'usura rilasciando garanzie in denaro alle banche per agevolare la concessione di finanziamenti.

Un impegno non facile: creare, cioè, dal nulla una struttura nuova e complessa che sia dal lato organizzativo che amministrativo non poteva avvalersi di precedenti esperienze.

L'iniziativa dimostrò subito tutta la sua validità tanto che da Siena è stata progressivamente estesa a tutta la Toscana, coinvolgendo altre Misericordie ove sono stati istituiti i centri di ascolto. Oggi sono infatti 44 i centri di ascolto della "Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura", la Onlus creata dalla Misericordia di Siena per svolgere questo particolare servizio di cui Lelio è presidente sin dalla costituzione, e 208 sono i volontari con specifiche professionalità che vi operano.

Importanti sono i numeri che scaturiscono da questo servizio. In venti anni 24.763 sono i soggetti (famiglie e piccole imprese) che in Toscana si sono rivolte ai nostri centri di ascolto e di questi tanti hanno ricevuto informazioni, assistenza e consulenze finanziarie ed in 3128 casi hanno ottenuto un rilascio di garanzie per agevolare la concessione di finanziamenti bancari per un importo complessivo di € 157.885.000,00. Di questi oltre 800 hanno consentito ad altrettante famiglie di evitare che la propria abitazione finisse nelle mani di profittatori o fosse venduta all'asta.

Questi dati che fanno della nostra Fondazione una delle più attive d'Italia (i finanziamenti erogati con la nostra garanzia rappresentano il 24% del totale dei finanziamenti garantiti dalle altre 29 fondazioni) dimostrano l'alto valore umano e sociale dell'attività della Fondazione, che disponendo oggi di fondi di garanzia per circa 18 milioni di euro (all'inizio erano solo 110 mila) presenta ampi spazi per successivi numerosi interventi e continuare così a rappresentare un'ancora di salvezza per tante famiglie in difficoltà finanziaria.

Questo riconoscimento, Lelio, ha subito inteso dividerlo con tutti i volontari che con lui hanno collaborato e che costituiscono una squadra che fanno della Fondazione un'eccellenza del volontariato in campo nazionale e pertanto motivo di orgoglio per la Misericordia e per la città di Siena.

Desideriamo altresì far presente che nel mese di aprile Lelio Grossi unitamente agli altri Presidenti delle Fondazioni Antiusura italiane, è stato ricevuto in udienza privata dal Papa Francesco che ha voluto ringraziarli personalmente per il loro impegno svolto nell'azione di contrasto all'usura che ha consentito a tante persone di riacquisire dignità e speranza.



12

*Misericordia*<sup>2020</sup>

## Un dono ai fratelli del Camerun

ANDREA VALBONI - PROVVEDITORE

nostri mezzi di soccorso hanno una vita lunga, sia per l'attenzione nella gestione e manutenzione che contraddistingue il nostro personale dell'autoparco sia perché le spremiamo fino all'ultimo. E di chilometri ne facciamo tanti, in un anno il nostro parco mezzi fa circa 750.000 Km, un pulmino attrezzato in media fa 30.000 Km all'anno. Anche l'84, un'ambulanza usata per i trasporti di urgenza, di chilometri ne aveva fatti un bel po', ma aveva ancora un buon aspetto nonostante l'età e un motore ancora brillante, tagliandato da poco e in piena efficienza.

Però si sa, dopo un certo tempo anche le ambulanze devono essere messe a riposo, e da qualche tempo di domandavamo cosa farne di quel mezzo, che in fondo stava ancora bene. Grazie ad una telefonata che mi fece il dr. Raymond Siebetcheu, docente presso l'Università per stranieri in Teoria della Mediazione, abbiamo trovato il modo di prolungare la vita dell'ambulanza n.84.

Il dr. Siebetcheu era alla ricerca di un'ambulanza da portare nel proprio paese, e mettere a disposizione all'università di medicina per i ricoveri ospedalieri dato che il sistema sanitario pubblico non dispone di molti mezzi per il trasporto dei pazienti.

L'iter burocratico per trasferire un mezzo immatricolato in Italia in un paese africano è complesso e superare tutti gli ostacoli richiede tempo, più di quanto se ne possa prevenire; la parte più complessa, e costosa, è il trasferimento del mezzo dall'Italia al paese di destinazione, in questo caso il Camerun, operazione per la quale sono stati necessari mesi prima di riuscire a trovare il modo giusto, e meno costoso, per farlo. Alla fine, la nostra 84 è approdata al porto di Dschang, come mostra la foto in questa pagina dove è stata immatricolata con una targa camerunense.

Siamo tutti soddisfatti e orgogliosi di questa operazione, alla quale gli amici del Camerun hanno contribuito

coprendo le spese del trasferimento e l'acquisto di alcuni materiali sanitari, a corredo dell'ambulanza. Il Rettore dell'Università di Dschang ci ha inviato una lettera di ringra-

ziamento, che pubblichiamo e il cui originale verrà affisso assieme ai tanti riconoscimenti della Misericordia, e non nascondo che dopo averla letta mi sono commosso.





Réf. : 051 / 05388 / UDS/R/FUSH/LEA/CO  
Your Ref. :

Dschang, le/the 06 AOUT 2018

**LE RECTEUR**

À  
**Ing. Andrea VALBONI**  
*Arciconfraternità di Misericordia ed Istituzioni Riunite in Siena*  
Via del Porrione 49  
53100 Siena - ITALIE

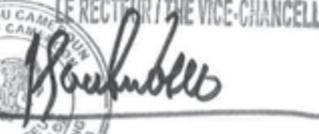
Objet : Remerciements

Monsieur l'Ingénieur,

Au mois de mai 2018, l'Université de Dschang a été très heureuse d'accueillir sur son Campus l'ambulance médicalisée de marque FIAT, don de la *Arciconfraternità di Misericordia* de Siena. À cet effet,

J'ai l'honneur d'exprimer à vous-même et à la *Arciconfraternità di Misericordia* de Siena les sincères remerciements et la gratitude de notre Institution pour ce don incluant quatre roues de secours, et pour le soutien économique et technique qui a permis son expédition à Dschang.

En vous rassurant que l'Université de Dschang veillera sur ce précieux équipement dont la portée sociale est considérable et va bien au-delà de ses Campus, je vous prie de croire, Monsieur l'Ingénieur, en l'assurance de ma haute considération.

LE RECTEUR / THE VICE-CHANCELLOR  
  
Prof. Roger TSAFACK NANFOSSO





# Per la neonata Misericordia di Cascia

ANGELA PAOLETTI

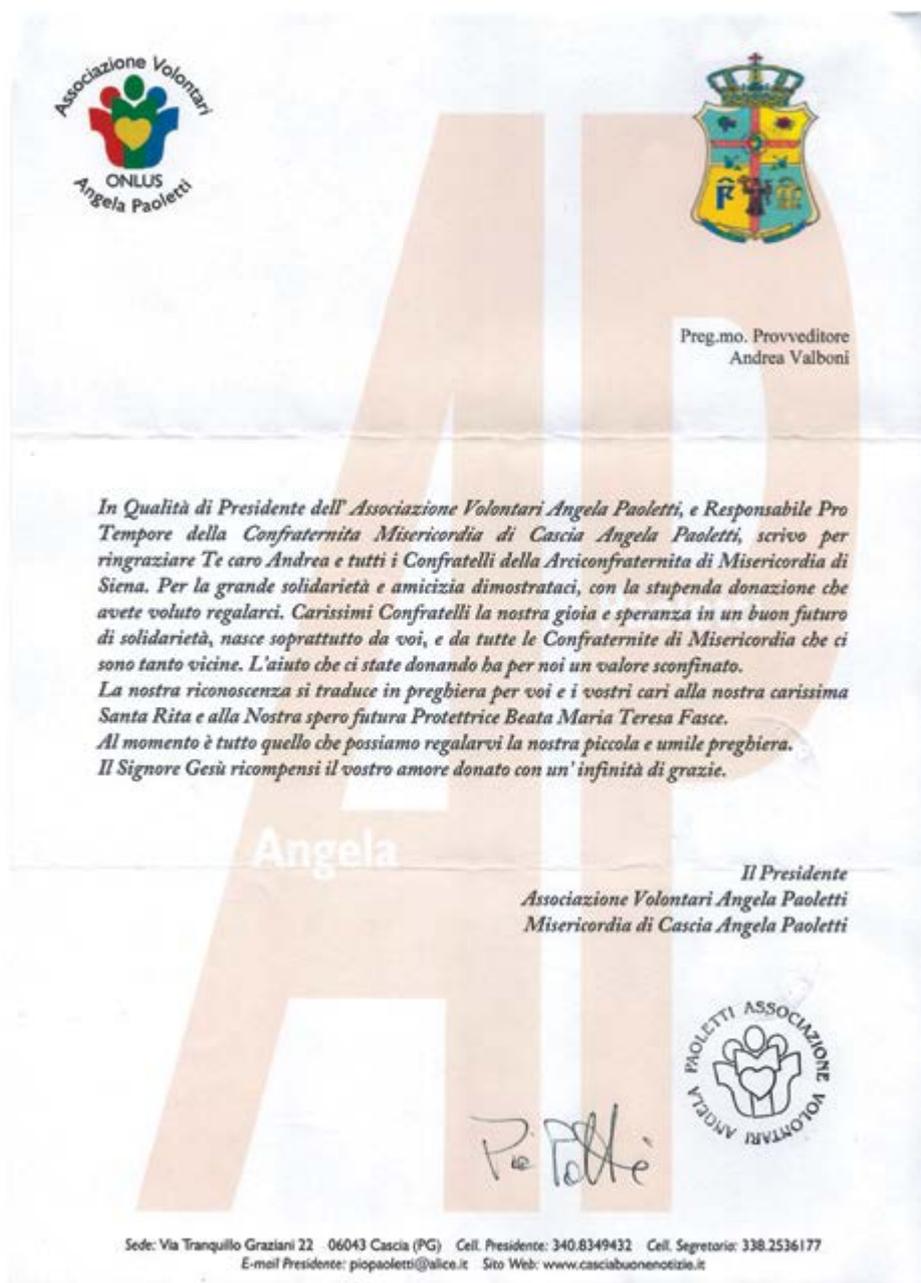
**A** seguito del terremoto che colpì il centro Italia, una buona parte dei volontari del Gruppo della Protezione Civile si recarono in quelle terre per portare il nostro contributo di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma; molti di voi ricorderanno anche il grande aiuto che dettero i cuochi delle Contrade per tenere aperta una mensa a Cascia in pieno inverno, con temperature polari, per oltre tre mesi, sfornando più

di 1300 pasti al giorno. Tutto questo si è tradotto in un forte legame tra la nostra Istituzione e Cascia, cosa che possiamo toccare con mano ogni volta che ci rechiamo in quella città, che lentamente si sta riprendendo dal sisma.

Colpiti dall'organizzazione delle Misericordie e dallo spirito che anima i nostri volontari, alcune persone decisero di dare vita ad una misericordia, che prendesse spunto da

un'associazione preesistente dedicata ad Angela Paoletti. I nostri volontari, nell'organizzare l'iniziativa "Babbo Natale 2017" decisero che il ricavato dell'operazione sarebbe stato devoluto alla nascente Misericordia, cosa che quest'anno è realmente avvenuta.

È con piacere quindi che pubblichiamo questa lettera del Confratello Pio Paoletti, adesso Presidente della Misericordia di Cascia.



# Il campo della Protezione Civile

ANDREA NANNICINI

15

Misericordia



**Q**uest'anno in estate volevo andare al campo della mia contrada, poi la mia mamma, mi ha fatto vedere il programma del campo "Anche io sono la Protezione Civile". Ho subito cambiato idea! Siamo andati un pomeriggio ai 5 Poderi a Murlo per vedere il posto e parlare con i volontari. erano già lì a montare le tende! Ci hanno spiegato un po' quello che avremmo fatto al campo. Però poche cose perché non volevano svelare niente. Alla parete c'era già appeso un cartellone con le squadre e i compiti da eseguire. Dentro di me ho detto: "Mi sa che qui dovrò lavorare parecchio!". Finalmente è arrivato il gior-

no dell'inizio del campo e, finalmente, i genitori sono andati via.

Ci hanno consegnato il bracciale per la squadra, diviso le tende per i maschi e le femmine e dato le brande che dovevamo montare. Così è iniziata l'avventura!

Quando eravamo al campo ognuno aveva il suo compito, chi apparecchiava, chi sparecchiava, chi puliva le tende e dovevamo avere la massima attenzione a tenere il nostro spazio in ordine nel rispetto di noi stessi e degli altri.

Abbiamo poi incontrato la guida esperta escursionista che ci ha portato nel bosco ed insegnato ad orientarci sia di giorno che di not-

te, l'esperto di sopravvivenza che ci ha spiegato come potercela fare se ci si perdesse in un bosco. Devo dire che lui faceva davvero paura! Abbiamo visitato la caserma dei Vigili del Fuoco di Ruffolo dove ci hanno insegnato quale comportamento avere in caso di incendio e mostrato i mezzi, visitato la centrale 118 ed incontrato gli operatori che, davanti ai pc rispondevano alle chiamate.

Il divertimento più grande però è stata la vita al campo. I volontari hanno costruito un percorso tipo addestramento militare, con passo del leopardo nell'acqua, carrucola arrampicata e tiro al bersaglio con





la pompa del mezzo della Protezione Civile.

Siamo usciti con i mezzi per riempire la cisterna dell'acqua parlando alla radio e al ritorno bagno in piscina! Bellissimo è stato arrostitire le salsicce e i marchmellow tutti insieme intorno al falò. I volontari ci hanno parlato delle loro esperienze durante i terremoti e le loro missioni, insegnato il BLS e a turno abbia-

mo simulato l'assistenza al paziente sul CEMM.

È stata una fantastica esperienza per me e gli altri ragazzi. Anche se all'inizio eravamo emozionati e un po' intimoriti per dormire in quelle tende enormi e preoccupati dal lavoro da fare, i volontari ci sono stati sempre accanto, a volte anche sgridato, ma è servito a capire che quando tutti lavoriamo insieme

tutto funziona meglio e viene fatto per bene. Infatti alle sfide vinceva la squadra dove tutti lavoravano insieme.

Ho capito anche che senza i volontari sia della Protezione Civile che sanitaria tante cose non potrebbero essere fatte. Tutti noi che siamo stati al campo avremmo voluto che durasse di più ed aspettiamo di tornare!!!!





# Marina, un'istituzione della Misericordia

MARIA ROSA LAPI



**D**ue occhi vivaci, capelli sempre in ordine, un portamento deciso che denota autorevolezza, un fisico energico: una donna senza tempo. Queste sono le sensazioni che suscita Marina quando per la prima volta, il brevetto di soccorritore e l'autorizzazione a ritirare la divisa, si varca la soglia del guardaroba! Quasi con emozione mi appresto ad intervistarla, mio nipote che gioca a nascondino con lei.... guai se non mi fossi preparata le domande!

*Marina, il primo giorno in Misericordia?*

-Era il gennaio del 1956 quando entrai come volontaria nella Misericordia. Già dal 1952 esistevano le ambulanze ma le donne non erano autorizzate a salirci. In quell'anno però, la Signorina Cini,

un'infermiere professionale, fondò le "Sorelle Attive", adottando protocollo della Misericordia di Firenze, che come altre Misericordie della Toscana, cominciavano ad integrare le donne. I loro compiti non erano nell'emergenza, si limitavano ad andare nelle case delle persone bisognose delle loro cure per accudirle: rifacevano i letti, portavano le spese, facevano le iniezioni. Facevamo un corso infermieristico e d'iniziamo il nostro volontariato.

Solo 10 anni più tardi, su suggerimento dalle suore, in difficoltà quando dovevano essere soccorse con l'ambulanza, fu aperto il servizio delle donne, ma, in quei turni, il personale era solo femminile e si curava solo di donne e di bambini fino a 10 anni. Erano turni solo diurni, non facevamo le notti perché in Misericordia

c'era una sola camera e, logicamente, non si poteva dormire insieme agli uomini!

Ero solo io che facevo il turno di notte perché abitando accanto alla sede, dormivo in casa mia e quando avevano bisogno mi chiamavano al telefono!-

*Come nasce il guardaroba?*

-Dal '70 al '96 avevo la bottega, quindi il mio contributo da volontaria si limitava alle sole notti. Nel '96 ho venduto la bottega e sono tornata ad avere disponibilità di tempo, ma ormai ero troppo vecchia, troppo difficile il mestiere di soccorritore! Entrai allora nel gruppo che si occupava delle divise, ma occorreva un Capo Gruppo che fosse sempre presente, così, abitando vicino, fui scelta per questo incarico-





### Il "registro di Marina"

Un sorriso compiaciuto illumina il volto di Marina al pensiero del suo "registro" ancora scritto non solo a mano, ma anche a lapis!!!!

- Il "Quaderno servizio vesti" !!! All'inizio le divise non esistevano, andavamo in ambulanza con la veste bianca. Quando fu richiesto la presenza dell'ambulanza nel periodo estivo al Ponte di Macereto che fu sentita l'esigenza di vestire i soccorritori con una sorta di divisa: casacca e pantaloni..... bianchi. Le prime tute fecero la loro comparsa attorno al '96, proprio quando ricevetti l'incarico di Responsabile del Guardaroba. La prima domanda che mi posi fu: "Come faccio a gestire tutti questi indumenti?" Allora era una nostra volontaria Grazia Faleri Saracini che di contabilità se ne intendeva, rivolsi a lei la mia domanda: "Facile- mi rispose- prendiamo un quaderno , lo dividiamo in colonne, ciascuna con la propria voce: numero della divisa, riferimenti del volontario, data,....." Così cominciai con il lapis, si cancellava facilmente e ci si poteva riscrivere sopra. Il computer è troppo complicato, mi sono provata ad usalo, ma troppo complicato, mi si cancella tutto!!! -

### Le nuove divise?

- Mi piacciono! Fanno proprio dei bei personalini !!!!! Sono belle, vestono bene, tornano bene addosso, si possono dividere se a qualcuno serve una taglia di pantalone diversa da quella della giacca. Però mi sta pensiero a mantenerle!!!! Ho già visto diverse criticità: le applicazioni chiare, i tessuti...insomma daranno un bel dafare.... -

### Una curiosità: ma quanti soccorritori ha vestito?

-Dunque...tra quelli di Siena, quelli di fuori, emergenza, ordinari, servizi

### Palio....un numero impressionante! Quante donne ti aiutano?

-Poche, troppo poche ! Il lavoro è tantissimo, le divise devono essere lavate, stirate, ricucite, aggiustate, quasi quotidianamente, non riusciamo mai a terminarlo in tempo utile! Capita di dover dare divise di riserva temporaneamente o magliette non stirate. Abbiamo bisogno di altri volontari che mi dessero una mano, il lavoro non sarebbe pesante se fosse diviso tra più persone, che vengono e ci stanno quando e per quanto tempo dispongono-

Con questo accorato appello lascio Marina, il suo guardaroba che profuma di pulito e di serena vivacità!!!



# Un riconoscimento importante per il Cimitero Monumentale della Misericordia

LA REDAZIONE

21

Misericordia



**N**on molti conoscono l'associazione ASCE (Association of Significant Cemeteries in Europe, <http://www.significantcemeteries.org>): è un'associazione no profit europea che raccoglie tutte le organizzazioni pubbliche e private che si prendono cura di quei cimiteri considerati di importanza artistica e storica, come il nostro cimitero Monumentale.

L'obiettivo principale di ASCE è di promuovere i cimiteri monumentali europei come una componente fondamentale del patrimonio dell'umanità e di stimolare l'interesse e la consapevolezza dei cittadini europei sull'importanza dei cimiteri considerati significativi sul piano storico ed artistico. In questa Associazione fanno parte cimiteri come quello di Praga, di Père Lachaise di Parigi, lo Staglieno di Genova, la Certosa di Bologna e tanti altri, sono più di 150 i cimiteri che sono membri di questa Associazione.

È per questo che siamo molto orgogliosi di esserne entrati a far parte: il 20 di Settembre ad Innsbruck abbiamo ricevuto il certificato di appartenenza all'Associazione e di essere entrati a far parte dell'European Cemetery Route. Bisogna però essere consapevoli che questo è un punto di partenza, adesso abbiamo l'impegno di rendere il nostro Cimitero Monumentale sempre più conosciuto a livello europeo, ma anche Italiano, attraverso iniziative che dovranno essere sempre meglio comunicate, questo è l'impegno che ci siamo presi entrando in questa associazione.

Come primo piccolo passo, affiggeremo l'insegna dei cimiteri europei significativi all'esterno del Cimitero, in modo da renderlo riconoscibile anche da chi volesse visitarlo.

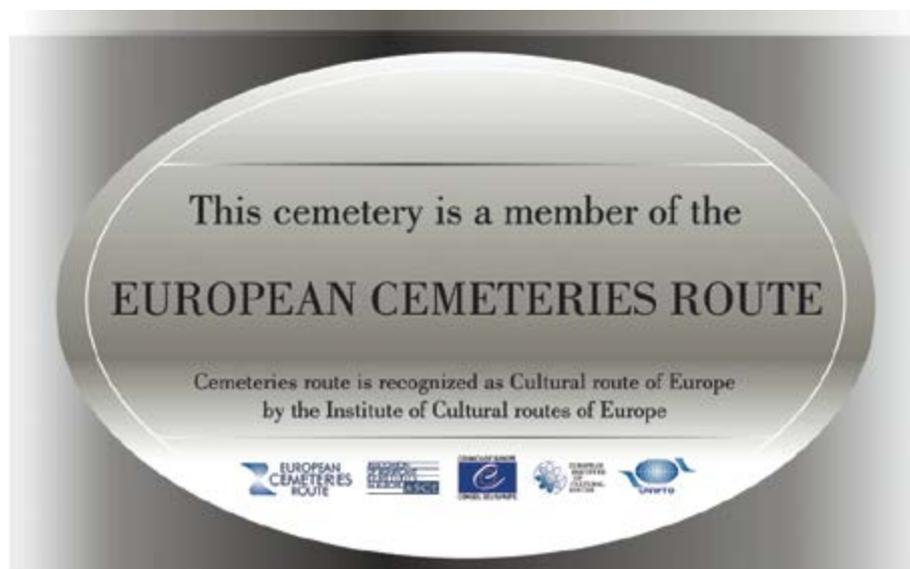
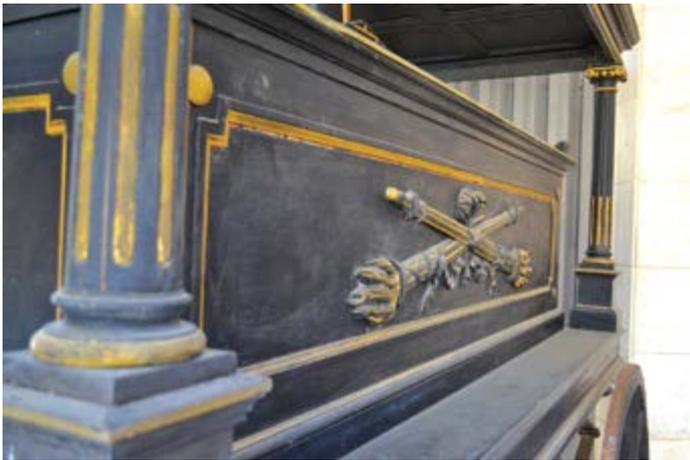




Foto scattate dagli studenti della classe III del Liceo Artistico "D. Boninsegna"





**CERTIFICATE OF MEMBERSHIP**

Issued to:

**Arciconfraternita di Misericordia  
ed Istituzioni Riunite in Siena,  
Italy**

Innsbruck, 20.09.2018

Lidija Pilbersek,  
ASCE president





# Dagli “Asili” alla Casa di Riposo della Misericordia: un sostegno ai bisognosi che dura da 150 anni ed oltre

GIOVANNI BATTISTA GUASCONI

**P**oiché ricorre quest'anno il 150° anniversario dall'approvazione dello Statuto organico che regolamentava la vita dei due “Asili” istituiti dall'Arciconfraternita per aiutare le fasce sociali più deboli della nostra Città, ci sembra opportuno ripercorrere brevemente la storia di quelle Istituzioni, da cui ha tratto origine l'attuale Casa di Riposo della Misericordia.

Ciò premesso, sembra utile ai fini introduttivi riportare qui sotto tra virgolette alcuni passi, che illustrano la nascita e le finalità di quelle primitive Istituzioni, tratti dalla Relazione inviata in occasione della Mostra Nazionale di Torino del 1884 e successivamente fatta stampare, a proprie spese, dal Provveditore Giovanni Ballotti per commemorare il 50° anniversario di fondazione dell'Istituzione (*Brevi Cenni storici sulla Pia Associazione di Misericordia di Siena*, Tipografia Editrice S. Bernadino, Siena, 1886).

L'Asilo dei Convalescenti “fu eretto dalla Pia Associazione nell'anno 1859 per le pie disposizioni del fu Sig. Giuseppe Puggelli e della fu Sig. Rosa Ciani. Ha per scopo di rendere più perfetta e durevole la guarigione dei malati poveri, che escono dallo Spedale di questa città, mediante alcuni giorni di convalescenza da passarsi in questo stabilimento.

Di quanta e quale efficacia sia questa Istituzione ben si comprende, dove si consideri che chi esce dallo Spedale dopo aver sofferta malattia di carattere, non può del certo



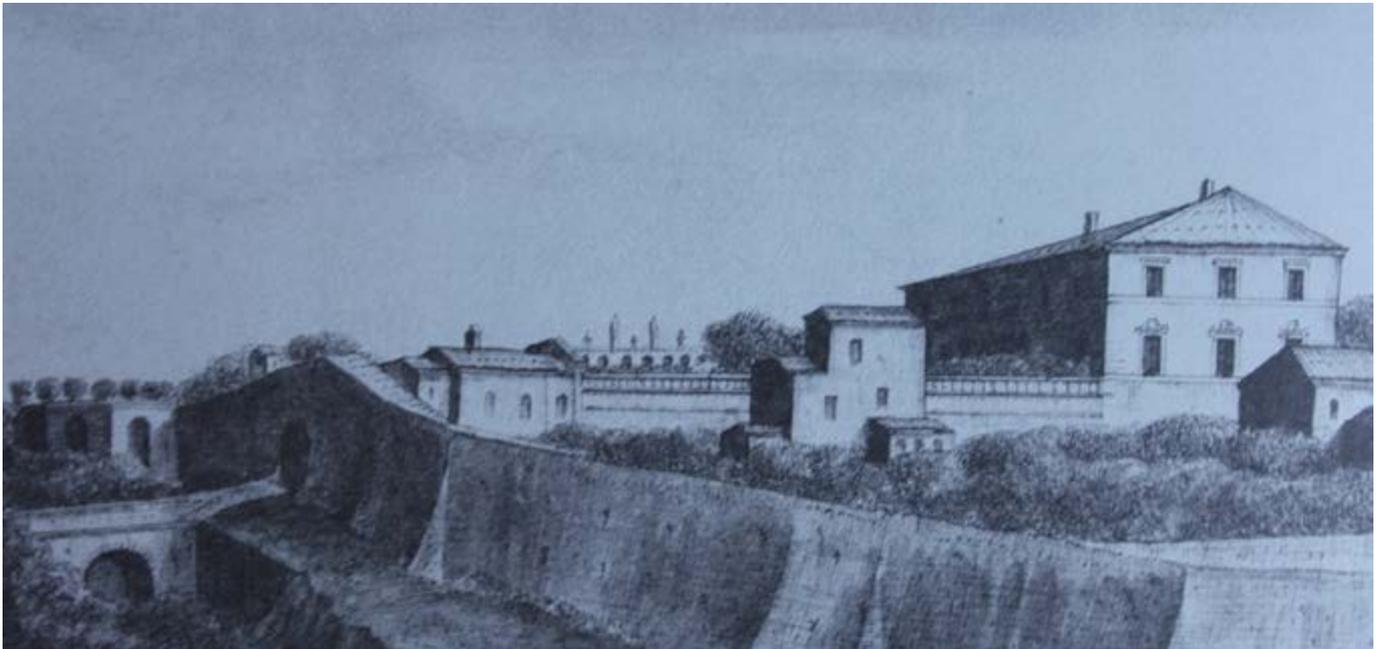
*avere presso la propria famiglia, con la quale bene spesso, per non dir sempre, coabita l'indigenza e la miseria, quei riguardi speciali ed un vitto salubre e confacente ad evitare ricadute spesso fatali, ed a ristorable le proprie forze, per riprendere il giornaliero lavoro, da cui soltanto viene represso il quotidiano sostentamento”.*

L'Asilo dei Vecchi Operai Impotenti al Lavoro aveva lo scopo “di ricoverare quei vecchi Operai che, per quanto siansi travagliati nella vita, non sono riusciti ad avanzare tanto da sopperire ai bisogni di una vecchiaia impotente al lavoro. Scopo di carità veramente esemplare, che non umilia, nobilita!

L'Asilo dei Vecchi Impotenti fu aperto dalla Pia Associazione di

*Misericordia nell'Anno 1867, promotore il benemerito e compianto Provveditore Dott. Augusto Ficalbi, col soccorso della carità cittadina. In esso furono subito ricoverati due vecchi impotenti, a spese della Pia Associazione; ma in breve tale e tanto fu il favore che incontrò nella nostra Città il nascente Istituto, che ad esso pervennero notevoli lasciti e fondazioni di privati e di Corpi morali, tanto che fa veramente stupire che questo Luogo pio, nato senza assegnamento alcuno, possa oggi, in poco più di tre lustri di vita, dare già ricetto a venticinque ricoverati! Tanti infatti sono adesso i posti in questo Asilo istituito per altrettanti vecchi impotenti, come premio alla loro operosità ed onoratezza”.*

In verità il progetto per l'istituzio-



ne dell'Asilo dei Convalescenti, per il quale erano stati conferiti i due importanti lasciti del Puggelli, e soprattutto della Ciani con il suo palazzo in Via dei Pellegrini, iniziò a concretizzarsi nel corso dell'anno 1858, quando l'Arciconfraternita ottenne in affitto per dodici anni dalla signora Cesira Grifoni un immobile, con adiacente un orto da adibire a passeggio per i ricoverati, posto in Valle Piatta di Sotto al culmine della salita del Costone.

Venne stilato un Regolamento dell'Asilo, per la cui gestione si provvide alla nomina di un direttore e di un massaro sotto la sovrintendenza di un Conservatore dell'Arciconfraternita, mentre le Suore del Terz'Ordine di Santa Caterina, con sede a Villa Basilica in Lucchesia, avevano dato la loro disponibilità a trasferire almeno due consorelle per prestare servizio.

Da quel momento si assisté ad una vera e propria gara di solidarietà per consentire il mantenimento degli Asili, sia attraverso lasciti e donazioni, che con altre iniziative tese ad aiutare il funzionamento del nuovo

"stabilimento"; ad esempio i dottori Carpellini e Taddei si erano resi disponibili a prestare gratuitamente la loro opera professionale, così come il farmacista Mencarelli si era offerto a dare gratuitamente per tre anni i medicinali necessari ai ricoverati.

Date queste premesse l'Asilo aveva cominciato subito a lavorare a pieno regime tanto che già nel 1860 aveva raggiunto il numero di 147 ricoverati annui, cresciuti negli anni successivi in misura tale che in breve si erano posti problemi di capienza della struttura; in una Relazione del 1865 il Provveditore affermava che *"... il locale ove si ricoverano i poveri Convalescenti è assolutamente inadatto sia per la ristrettezza, sia pella ubicazione, sia pella accesso, come per l'angustia dello spazio d'orto destinato ad uso di passeggio. Che la nessuna convenienza di quel locale fu rimarcata ben anco dalla Commissione sanitaria provinciale in occasione della visita fattavi, che motivò un biasimo deciso innanzi alle superiori autorità. Che era perciò indispensabile provvedere un locale migliore, se non si voleva frustrare lo scopo della istituzione, se*

*non si volevano deteriorare, anziché avvantaggiare le condizioni sanitarie degli'infelici ricorrenti fiduciosi alla nostra carità".*

Pertanto, verso la fine del 1865, conclusa felicemente la trattativa con i signori Bonelli per la cessione del palazzo Ciani in Via dei Pellegrini, l'Arciconfraternita aveva a disposizione i mezzi necessari per acquisire una nuova sede per l'Asilo di Convalescenza che era stata individuata in uno stabile con annessi e giardino dotato di piante di agrumi e vasi da fiori, una volta Villa Buonsignori, di proprietà del sig. Luca Lunghetti situato presso il Laterino in Via Stalloreghi di Fuori, che in seguito avrebbe preso il nome di Via del Nuovo Asilo. La deliberazione che approvava il suddetto atto di compravendita prevedeva altresì che questo stabile, una volta restaurato, avrebbe consentito di *"aprire nello stesso locale da acquistarsi, il quale si presta di poterlo fare in stanze totalmente separate, un ricovero per i vecchi invalidi, che sono stati nel corso della vita laboriosi, e morali, con mezzi da provvedersi, mai con quelli destinati per i poveri Convalescenti"*.



L'Asilo dei Vecchi Operai impotenti al lavoro fa aperto nel 1867, ma la consacrazione ufficiale della sua attività avvenne con lo Statuto approvato da Vittorio Emanuele I con Regio Decreto del 15 Ottobre 1868. In breve l'attività del nuovo Istituto incontrò un così grande favore presso la cittadinanza "che ad esso pervennero cospicui lasciti e fondazioni di posti da privati e da corpi morali, tanto che fu giuoco forza ampliare per ben due volte il locale", come recita una Relazione del 1898, quando a fronte di 41 posti di fondazione si registravano 32 vecchi ricoverati, mentre i rimanenti 9 posti non erano "ancora conferiti essendo il rispettivo capitale affetto da usufrutto o da altri temporanei vincoli".

Gli ampliamenti ai quali si riferisce la Relazione del 1898 riguardano i lavori iniziati nel 1875 su progetto di Giuseppe Partini, già impegnato nei lavori del Camposanto - dopo l'acquisto di un terreno da Francesco Rocchigiani -, e successivamente quelli iniziati nel 1896. A mero titolo di curiosità si ricorda come in occasione dei lavori di ampliamento

degli Asili, concomitanti anche con la ristrutturazione urbanistica di tutta la zona tra le Due Porte e Porta Laterina, venne demolita la vecchia Cappella di S. Giovanni Decollato, utilizzata prima come Oratorio dalla Contrada della Pantera e quindi come stanza mortuaria per le salme che dovevano essere tumulate nel vicino Cimitero del Laterino.

I locali degli Asili, in linea con le esigenze maturate nel tempo, hanno conosciuto oltre quella tradizionale, anche altre forme di utilizzo, pur sempre con finalità sociali e sanitarie: durante la I guerra mondiale vennero destinati ad accogliere un Ospedale militare sussidiario del Santa Maria della Scala, così come nella seconda metà del secolo scorso hanno dato ricetto ai reparti di ostetricia e ginecologia della Clinica Salus. Oggi negli stessi locali la Misericordia continua a svolgere la propria missione di accoglienza attraverso la propria Casa di Riposo per anziani autosufficienti e la Domus Concordiae destinata a donne e bambini in difficoltà, e progetta di destinare una parte consistente

della vecchia Salus ad una Casa di accoglienza per persone non autosufficienti.

- Foto 1 – Stemma Ciani sopra l'ingresso dell'Oratorio del Costone
- Foto 2 – Mappa tratta da Francesco Vanni della zona tra Porta S. Marco e Porta Laterina (inizi sec. XVII)
- Foto 3 – Disegno dell'Oratorio di S. Giovanni Decollato della Contrada della Pantera (sec. XVII)
- Foto 4 – Disegno di Ettore Romagnoli della Porta Laterina con la Villa Buonsignori (sec. XIX)
- Foto 5 – Disegno di Ettore Romagnoli con il bastione Peruzziano di Porta Laterina (sec. XIX)
- Foto 6 – Situazione di Via Stalloreghi di sotto e Porta Laterina tratta da una mappa di Siena del 1862
- Foto 7 – Bastione di Porta Laterina
- Foto 8 – Regio Decreto del 1868
- Foto 9 – Probabili corpi di fabbrica dell'antica Villa Buonsignori



# Il restauro della statua lignea di S. Antonio Abate

ANDREA VALBONI - PROVVEDITORE

Com'è noto, S. Antonio Abate è il santo protettore della nostra Istituzione, che discende dalla Compagnia che portava il nome del Santo ed una sua statua lignea è presente nell'Oratorio della sede storica di via del Porrione fin dall'inizi del '400, essendo stata citata per la prima volta nel 1424.

Ha cambiato collocazione più volte, inizialmente era collocata sull'altar maggiore e fu spostata più volte a seguito del collocamento sull'altare del dipinto del Pacchia raffigurante la Madonna della Stella. Da diversi anni era stata collocata in una nicchia fatta realizzare appositamente per ospitare la statua del Santo.

La statua, anche ad una occhiata superficiale, appariva in uno stato di conservazione non ottimale, e dopo ripetute insistenze dell'architetto Bagnoli, della Soprintendenza di Siena, ci siamo decisi a far partire un'operazione di restauro. L'opera di restauro è stata affidata alla restauratrice dr.ssa Stefania Bracci, che ha al suo attivo numerosi interventi di restauro di opere lignee, tra cui la cornice del tondo Doni. La Bracci già durante il primo esame della statua annotava il cattivo stato di conservazione della stessa, con una massiccia infestazione di "tarli", evidenti stratificazioni di pittura e alcune sconessioni di parti dell'opera, per il cedimento della colla usata per connettere alcune parti (es la mano destra).

Il restauro non si presenta cosa semplice e rapida e richiederà un tempo piuttosto lungo prima che il S. Antonio possa ritornare nella sua nicchia. Avremmo voluto poterlo fare per il prossimo 17 Gennaio, ma siamo stati eccessivamente ottimistici.

Dopo aver proceduto alla documentazione fotografica dettagliata delle condizioni di conservazione della statua e dei relativi problemi, la dr.ssa Bracci ha proceduto all'analisi stratigrafica per l'identificazione della successione delle ridipinture e il riconoscimento del film pittorico



originale, da cui ripartire per il restauro finale.

Al momento, sembrano essere presenti 5 strati pittorici, uno dei quali ha il colore del bronzo, che avrebbe fatto apparire la statua come se fosse fatta completamente di metallo. Questa usanza, ci conferma l'architetto Bagnoli, era comune tra la fine del XXVII e il XXVIII secolo: tal volta le statue lignee veniva dipinte color del bronzo altre volte color del marmo. Sotto questo strato ve ne sono ancora tre e la difficoltà sarà quella di riuscire a risalire al più antico strato e rimuovere con tecniche adeguate gli strati non originali, lavoro estremamente delicato e che richiederà molto tempo.

La statua è stata attribuita in passato a Torino di Sano, ma studi recenti l'attribuiscono a Francesco da Valdambino, artista che si è formato a Siena alla scuola di Piero d'Angelo, padre di Jacopo della Quercia.

Il restauro è appena iniziato e non saremmo sorpresi se ci regalasse altre sorprese. Confidiamo al termine dell'operazione di restauro di organizzare una conferenza dove verranno illustrati tutti i passi del restauro e potrà essere un momento di approfondimento sulla storia dell'opera.



# I Servizi Sportivi questi sconosciuti!

MARIA ROSA LAPI



**N**ella tabella appesa sopra al timbratore c'è una voce: 3 – Servizi Sportivi. Sarebbe ovvio, le partite. In realtà è una voce molto più complessa e racchiude una branca importante dei servizi che la Misericordia compie.

Con la legge in vigore sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ogni Associazione, Ente o chiunque organizzi un evento di qualsiasi natura sia culturale, sportiva, politica, o quant'altro (addirittura matrimoni) deve assicurarsi che il luogo dove si svolge risponda alle norme in vigore e

predisporre tutte le misure previste compresa la presenza di Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Assistenza Sanitaria.

Siena è uno dei Comuni più piccoli per numero dei residenti dell'Italia, ma ha un'intensa attività di ogni genere, dalle prestigiose Accademia della Chigiana e Siena Jazz, Società di Contrada, Associazioni di varia natura, Società Sportive le cui squadre militano in serie che rientrano nei parametri della legge, per non parlare del Palio, che da solo mobilita per quattro giorni un intero esercito di

persone e volontari, i quali non sono chiamati alla sola presenza in piazza ma devono anche seguire corsi appositi, il famoso "raccatta fantini", e per il quale il confratello Giampiero Ciacci impiega molto tempo anche per gli innumerevoli obblighi logistici necessari quando si partecipa ad eventi così impegnativi.

Solo un dato: nel 2017 i servizi sportivi, che esigono l'impegno di soccorritori di livello avanzato, hanno impegnato 6520 ore: il numero più consistente dell'attività della Mise-



ricordia di Siena dopo l'emergenza e l'ordinario, gestiti dalla consorella Marinella Rossi, Coordinatore Servizi Sportivi

Un grande impegno soprattutto considerando le diverse esigenze di ogni categoria, il 56% infatti è classificato come "varia natura", ed il fatto che si svolgono in ogni periodo dell'anno complicando ulteriormente la logistica e l'impegno dei volontari. Un esempio calzante ne è il concerto in Piazza del Campo di

Capodanno, quando tutti abbiamo la cena con amici o parenti, gli studenti universitari, in genere presenti in questa tipologia di servizi, sono a casa per le vacanze e la squadra va costituita.

Per non parlare dei fine settimana dove si incrociano Calcio, Basket, Pallavolo, presto Pallamano e magari qualche Sagra o campionato di Golf piuttosto che il Ciclismo! Il coach Marinella compone schemi su schemi, continuamente aggiustati fino all'ingresso in campo, provve-

dendo al recupero del volontario che arriva al Mandorlo o a quello che riesce a liberarsi solo alla fine o il supporto delle Sezioni che arrivano con il barellino piuttosto che con il Dae, incrociando orari, Ambulanze e Volontari.

E l'estate! Niente riposo per Marinella che si deve destreggiare tra concerti, i vari Bao Bello, Pania, sagre ed eventi di "Varia natura": insomma un lavoro continuo per tutto l'anno.





30

*Misericordia*<sup>2000</sup>

# VOLLEY... ma non posso...

ANTONELLA PETRI

**N**on c'è titolo più azzeccato per descriverci. Perché diciamo-celo, non siamo promesse della pallavolo, tutt'altro.

Perché siamo sempre in fondo a tutte le classifiche dei tornei, perché siamo assidui frequentatori dei fisioterapisti della zona, a causa dei nostri infortuni ricorrenti, perché c'è qualcuno che alla partita d'esordio a metà set ha domandato: "ma a che punteggio s'arriva???"

Ma nonostante tutto ciò noi all'appuntamento del martedì in palestra

rinunciamo difficilmente e arriviamo carichi ed agguerriti ad ogni match in calendario.

E quando inesorabilmente il punteggio finale non è a nostro favore succede ciò che sembra irreparabile ...c'è chi abbandona la chat, chi giura di non presentarsi più e chi se ne va senza salutare.... invece il martedì successivo siamo di nuovo insieme, a ridere di noi, a battere il 5, a rialzarsi dalle cadute. Perché tanto lo sappiamo che siamo più forti solo tutti insieme e che nella pallavolo come

nelle nostre vite non esiste l'IO ma esiste il NOI, e che il singolo non ha futuro, esattamente come noi che in campo siamo obbligati a passarci la palla se vogliamo costruire un'azione. A me ricorda il significato di Misericordia e forse è proprio per questo che siamo così legati alla nostra squadra.

Quindi ragazzi e ragazze unitevi a noi! Vi aspettiamo in palestra e vi proponiamo una sfida all'ultima risata, con poca tecnica ma tanto divertimento!





**MISERICORDIA**  
DI SIENA sez.



**TAVERNE - ARBIA**

TAVERNE D'ARBIA - VIA PRINCIPALE 45/A - TEL. 0577-366.111

**A PANCOLE**  
**PRESSO IL**

**CENTRO CIVICO**  
**GINNASTICA**

**MOTORIA PER ADULTI**

**LUNEDI' E GIOVEDI'**  
**DALLE ORE 17,30**  
**ALLE ORE 19,30**

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:**

- **SALVINA - (Pancole) TEL 0577-369016**
  - **MISERICORDIA - TAVERNE d'ARBIA 0577-366.111**
- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,00**

**Numero minimo di partecipanti 10**



# Casa di Riposo

MISERICORDIA DI SIENA

**Proprio come  
a casa propria!**

ANCHE  
SOGGIORNI  
BREVI  
E DIURNI

**SIENA • Via Mascagni, 50**  
tel. 328 5850224 • [posta@misericordiadisiena.it](mailto:posta@misericordiadisiena.it)

**IL PROSSIMO**  
COOPERATIVA SOCIALE a r.l.

***Aiutare con amore  
e professionalità.  
Questo è il nostro lavoro***

**SIENA • Via del Porrione, 49**  
tel. 348 8603429 • [ilprossimo@hotmail.com](mailto:ilprossimo@hotmail.com)